

- tecnologia

* Risparmio energetico e prevenzione del sovraccarico

- risparmio energetico

* Incentivi fiscali per motori ad alto rendimento e inverter

- fotovoltaico

* 4 buone ragioni per installare ora

- TV digitale

* TV 3D, un mercato che promette scintille

- curiosità

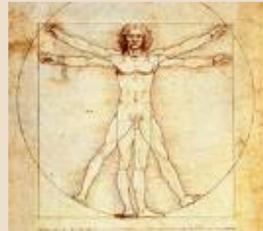
* 2009: anno boom per le ristrutturazioni con il 36%

- normative

* Cassazione: Studi di settore fuori gioco

- C.M. info

* Buon Compleanno C.M. Impianti s.r.l.



Tecnologia

Risparmio energetico prevenzione del sovraccarico



La soluzione semplice, automatizzata o lasciata all'attenzione dell'utente, prevede si utilizzino lavastoviglie e lavabiancheria in orari morti, ovvero quando, la sera o il mattino presto, non sono prevedibili altri consumi di energia elettrica. La soluzione razionale, che

consiste nel ridurre i consumi, richiede invece interventi strutturali quali l'interazione dell'impianto elettrico con quello termico (acqua sanitaria) o l'impiego di elettrodomestici e lampadine ad alta efficienza che, si vedrà, in alcuni casi si ripagano in pochi mesi. Per risparmi più consistenti le soluzioni proposte devono essere accompagnate da comportamenti virtuosi che, oltre a risparmiare sulla bolletta di luce e gas, contribuiscono a diminuire la dipendenza energetica del nostro paese e alla salvaguardia dell'ambiente.

GENERALITÀ

Il cosiddetto "contatore da 3 kW", installato in gran parte dei 30 milioni di abitazioni italiane, diviene insufficiente e può interrompere, per sovraccarico, l'alimentazione della casa, quando si utilizzino forno a microonde, congelatore, condizionatore, ferro da stiro professionale, lavabiancheria, lavastoviglie, scaldabagno elettrico, le cui potenze vengono riportate.

Con il contratto di cui sopra, l'utilizzo contemporaneo di 2 grandi elettrodomestici che assorbano ciascuno circa i 2 kW causa quasi certamente l'intervento del limitatore della società di distribuzione, che comporta il disagio di dover ripristinare l'interruttore del quadro dell'appartamento o quello installato in apposito vano esterno; i disagi aumentano quando nell'abitazione sia installato un rivelatore di gas associato alla valvola di intercettazione, che deve pure essere ripristinata.

La comune dotazione di un'abitazione, in presenza di un gruppo familiare numeroso, porta contemporaneità di utilizzo che lascia prevedere frequenti interventi dell'interruttore associato al contratto di fornitura di 3 kW. Se poi sono

TABELLA 1 - POTENZE MINIME E MASSIME DI ALCUNI ELETTRODOMESTICI

Elettrodomestico	Potenza Pn (W)	
	Min	Max
Asciugacapelli	500	1800
Aspirapolvere	700	1900
Condizionatore	700	1200
Deumidificatore	200	500
Ferro da stiro	1000	2200
Forno	1800	2200
Forno a microonde	700	1500
Frigorifero	100	300
Fruitatore e mixer	100	500
Gniglia	1300	1800
Lampada (alogeno)	25	500
Lavabiancheria	1850	2700
Lavastoviglie	2000	2200
Robot da cucina	300	800
boiler elettrico	1000	1200
Stereo	150	300
Stufa elettrica	1000	2000
Televisore	100	800
Tostapane	500	900
Umidificatore	500	750
Idromassaggio	800	2500
Ventilatore a soffitto	50	100
Totale	15400	28500

Saremo felici di inviarVi informazioni o approfondimenti su argomenti di Vostro interesse.



www.cm-impianti.eu info@cm-impianti.eu
 tel. 0141.702298 fax 0141.702902
 Strada Alessandria, 36 - Nizza Monferrato (AT)
 R.E.A. Asti n. 111487 - Cap. Soc. € 51.006,00 i.v.
 C.F. / P. Iva / Num.Reg. Imp. Asti 01388250050



presenti condizionatore e lavastoviglie la probabilità di blackout aumenta.

Vedi tabella 1 in allegato

Per prevenire l'interruzione dell'alimentazione dovuta all'intervento del limitatore è possibile:

- 1) incrementare la potenza contrattuale;
- 2) differire l'impiego di alcuni elettrodomestici in orari "morti";
- 3) utilizzare razionalmente l'energia.

INCREMENTO DELLA POTENZA CONTRATTUALE

Questa soluzione è da prendere in considerazione per ultima, poiché non sempre il passaggio da 3 a 4,5 kW risolve i problemi di interruzione dell'alimentazione, mentre a causa dell'incremento sia del canone sia delle tariffe dell'energia può incrementare, anche considerevolmente, il costo della bolletta (tabella 2).

Vedi tabella 2

TABELLA 2 - VALORI TIPICI DI UN CONTRATTO DI 3 KW Le soluzioni

Consumo di energia al mese	Mesi in un anno	Energia consumata in un anno	Prezzo energia	Prezzo bolletta in un anno
kWh/mese	-	kWh	euro/kWh	euro
250	12	3000	0,2	600

Le soluzioni razionali sono quelle dei punti 2 e 3, quest'ultima

da privilegiare perché, oltre ad allontanare il disagio del blackout, consente di risparmiare sulla bolletta ed è rispettosa dell'ambiente.

DIFFERIRE L'IMPIEGO DI ALCUNI ELETTRODOMESTICI IN ORARI "MORTI"

Per prevenire i blackout dovuti a sovraccarichi, la soluzione più semplice, meglio se integrata a quella del punto 3, prevede un relè di massimo consumo, che anticipa il "limitatore di carico" del contatore, disinserendo utilizzatori non prioritari quali, ad esempio, lavabiancheria, lavastoviglie eccetera.

Relè di massimo consumo in grado di interrompere temporaneamente l'alimentazione ad una sezione d'impianto, prese da 16 A, per evitare l'intervento del limitatore di carico della compagnia di distribuzione ed il conseguente blackout)

L'apparecchio ideale è caratterizzato da:

- ingombro di un modulo per facilitarne l'integrazione nei comuni centralini d'appartamento, normalmente 6, raramente 12 moduli o più;
- suoneria che avvisa dell'imminente intervento del relè nel caso non si possa applicare l'automatismo descritto al punto che segue;
- apertura del contatto NC del relè incorporato per sezionare parte d'impianto, se questo, come sovente accade, è frazionato per zone o per utilizzatori;
- reinserimento automatico dei carichi non prioritari con ritardo di 60 secondi e solo se la corrente di linea è inferiore ad una frazione, il 30%, della nominale, per evitare pendolazioni causate, ad esempio, dal termostato del forno elettrico.

Il relè di massimo consumo anticipa l'intervento del limitatore della compagnia di distribuzione avvisando, a mezzo di una suoneria integrata, del sovraccarico in atto ed interrompendo una sezione dell'impianto)

Una esecuzione più flessibile incorpora un trasmettitore a onde radio capace di disattivare fino a 4 utilizzatori tramite ricevitori posti negli stessi involucri dei trasformatori elettronici per diroiche a 12 V, indicati per:

- lavastoviglie e forno che dispongono di apposito vano tecnico (il sottolavandino);
- forno a microonde e lavabiancheria, posizionato nel retro dell'utilizzatore.

I pressa-cavi a corredo velocizzano l'adattamento a qualunque tipo di presa e di spina mentre il grado di protezione IP4X ne consente l'installazione a vista, senza necessità di ricorrere ad antiestetici ed ingombranti scatole sporgenti. In tabella 3 si riportano due esempi di distacco

carichi non privilegiati.

Il ricevitore ad onde radio azionato dal limitatore posizionato in centralino, non richiede modifiche d'impianto; è indicato per lavastoviglie e forno che dispongono di apposito vano tecnico o per essere posto nel retro dell'utilizzatore (forno a microonde, lavabiancheria)

Vedi tabella 3

TABELLA 3 - ESEMPI DI SEQUENZA DI DISTACCO CARICHI CON CONTINUITÀ DI ESERCIZIO CRESCENTI

Utilizzatori	Priorità	Limitatore con relè		Sequenza distacco carichi
		1	4	
Frigorifero congelatore, valvola intercettazione gas, alimentatore per campanelli e chiamata emergenza, caldaia, telefono fax, irrigazione, antintrusione, prese 10 A dedicata al PC	1			
Illuminazione e prese 10 A per microonde, asciugacapelli eccetera	2			
Forno elettrico	3		4	
Lavastoviglie	4		3	
Lavabiancheria	5		2	
Condizionatore	6	1	1	

UTILIZZO RAZIONALE DELL'ENERGIA

Per ridurre gli sprechi è necessario impiegare elettrodomestici in classe A, A+ e A++ che, consumando meno energia di quelli di classe inferiore,

allontanano il rischio di blackout e, pur avendo un prezzo d'acquisto maggiore, si ripagano in fretta, specie oggi che il costo dell'energia è in continua ascesa.

In Italia e negli altri paesi della UE è obbligatorio apporre sui grandi elettrodomestici una etichetta che fornisce prestazioni e caratteristiche energetiche. Gli elettrodomestici su cui ricade la direttiva sono frigoriferi e congelatori, lavastoviglie, lavabiancheria e asciugatrici, condizionatori d'aria, lampadine e forni elettrici, mentre è non applicabile a forni a gas e forni a microonde.

In sintesi per ridurre gli sprechi, senza rinunciare al comfort, si sostituiscono:

- a) lampade ad incandescenza e grosse alogene con fluorescenti compatte che consumano fino a 6 volte meno;
- b) le convenzionali lavabiancheria con quelle predisposte per ricevere acqua riscaldata non elettricamente;
- c) lo scaldabagno elettrico (boiler) con quello a gas;
- d) climatizzatori tradizionali con soluzioni ecologicamente compatibili;

che portano a una potenza totale installata dell'ordine di 4 kW e, quale conseguenza, a remoti interventi dell'interruttore per sovraccarico. Gli interventi vengono di seguito esaminati nel dettaglio.

- a) Risparmi d'energia considerevoli si ottengono rapidamente e con piccoli investimenti agendo sull'illuminazione poiché le moderne fluorescenti compatte hanno gli stessi attacchi e dimensioni comparabili con le lampade ad incandescenza.

Se utilizzate in ambienti dove l'illuminazione artificiale permane per lunghi periodi, il maggior costo delle lampade fluorescenti viene ammortizzato in breve tempo, grazie al consumo di energia 6 volte minore e alla maggior durata - dalle 6 alle 16.000 ore contro le 1000 dell'incandescenza - con drastica riduzione dei ricambi/sostituzioni.

Il calcolo del punto di pareggio (1) esemplificato in tabella 4 per una lampada a risparmio, utilizzata in cucina e per l'illuminazione notturna del giardino porta a risultati sorprendenti.

Vedi tabella 4

TABELLA 4 - CALCOLO DEL PUNTO DI PAREGGIO DI UNA LAMPADA A RISPARMIO

Utilizzo in	Potenza (W) di lampada		Ore di utilizzo		Prezzo energia kWh/mese	Energia / mese kWh/mese	Risparmio Euro/mese	Prezzo fluo Euro	Punto di pareggio Mesi	Vita media Ore	Risparmio fine vita Euro	N° di volte che si ripaga
	Classica	Fluo	Giorno	Ann o								
Cucina	100	18	2,8	1008	0,2	8,4	1,38	6	4,4	8000	131	22
Giardino	60	10	12	4320	0,2	21,6	3,60	4	1,1	8000	80	20

Risparmi di energia maggiori, anche se con punti di pareggio lunghi, si ottengono con il frigorifero.

b) Il consumo della lavabiancheria convenzionale, che per l'80% della potenza di targa serve a riscaldare elettricamente l'acqua, si riduce a poche centinaia di watt se questa viene fornita dalla centrale termica. Nei modelli non predisposti di condotti separati per acqua calda e fredda, in genere quelli tedeschi lo sono, è necessario inserire una valvola a 2 vie che, dopo il primo prelievo di acqua calda, deve essere manualmente commutata nel circuito acqua fredda dove rimane fino a fine ciclo.

c) La sostituzione dello scaldabagno elettrico con uno a gas:

- implica un investimento dell'ordine di 500 -1000 euro (in grado di ripagarsi in pochi anni d'esercizio);

- è proponibile, grazie alle moderne esecuzioni stagne, anche in casi un tempo impossibili o complessi per la realizzazione del condotto di aspirazione dell'aria comburente e di scarico dei gas.

d) Gli agitatori d'aria, i ventilatori a soffitto con pale di grande diametro, quale alternativa al condizionatore, offrono consumi di energia modesti con investimenti dell'ordine dei 150 euro per ogni agitatore posato in opera, 250 euro se con punto luce e telecomando. Il deumidificatore, da solo o combinato ai dispositivi di cui sopra, assorbendo dall'aria fino a 5-10 litri d'acqua al giorno, assicura, nelle giornate calde umide, il necessario benessere. Tale elettrodomestico offre inoltre la possibilità di asciugare i locali umidi e, in poche ore, anche un intero bucato, facilitandone la stiratura.

Si segnala che il climatizzatore:

• a inverter ha una potenza di targa fino al 50% inferiore e assorbe fino al 30% in meno d'energia di quello convenzionale;

• con pompa di calore, nella mezza stagione, consuma meno della stufa elettrica e, d'inverno, dopo lunga assenza, crea velocemente benessere integrando il riscaldamento dei caloriferi da poco acceso.

LE CONNESSIONI CON CLIMA E COMFORT

Vediamo ora come climatizzazione e riscaldamento, che a prima vista sembrano avere poco a che fare con l'impianto elettrico, ne siano invece strettamente connessi e offrano nuove opportunità all'elettricista il cui "mestiere" sarà sempre più multisetoriale poiché oggi i diversi impianti dell'edificio si integrano.

L'elettricista informato e preparato, in autonomia o cooperando con il termotecnico, può consigliare gestione a zone e/o telegestione dell'impianto termico, tende parasole e tapparelle motorizzate eccetera, senza aspettare la casa "che verrà", quella "isolata", di classe A, detta anche la casa con il cappotto, che oggi rappresentano una percentuale non significativa.

Poiché parte dell'inquinamento ambientale e i maggiori costi di gestione della casa derivano da riscaldamento e climatizzazione, la legge italiana 192/05, impone l'obbligo di certificazione energetica di tutti gli edifici ristrutturati, se di metratura superiore a 1000 m², e -senza limiti di metratura - per quelli costruiti a partire dal gennaio del 2006.

In ottemperanza ad una direttiva Ce, quale conseguenza della sottoscrizione italiana del protocollo di Kyoto, si introducono 7 classi di fabbisogno energetico per il riscaldamento - simili a quelle degli elettrodomestici - di cui si riportano gli estremi:

- rosso = alto fabbisogno di energia = 15 litri di combustibile/m²/anno, corrispondenti a 15 euro/m²/anno)

- verde = basso fabbisogno di energia = 3 litri di

combustibile/m²/anno.

La legge, rendendo obbligatoria la certificazione ma non la classe:

- lascia libertà di costruire quello che il mercato chiede;
- riserva solo a coloro che hanno disponibilità economica la possibilità di risparmiare senza rinunciare al comfort;
- rappresenta comunque un primo passo di educazione al risparmio e al rispetto dell'ambiente.

Da queste considerazioni discende che per il riscaldamento si spende quasi 3 volte di più che per la bolletta elettrica e per far risparmiare fin da subito il cliente, si debba proporre:

- contabilizzazione che, grazie ad una serie di contatori individuali, consente di far pagare solo il calore che si utilizza rendendo l'impianto centralizzato simile ad uno autonomo;

- telegestione per accendere a distanza il riscaldamento, solo qualche tempo prima del rientro, consentendo di risparmiare senza rinunciare al comfort di una casa accogliente;

- climatizzazione/riscaldamento a zone, ovvero dei soli spazi utilizzati, prevedendo specifici cicli di accensioni/spengimenti e specifiche temperature di comfort e di risparmio per cucina, studio, soggiorno, zona notte;

- inserimento della funzione riscaldamento "economy" della zona inutilizzata, quando i sensori a infrarossi dell'impianto di antintrusione rilevano prolungata assenza di movimento;

- la sostituzione delle convenzionali valvole dei radiatori con quelle termostatiche che consentono di abbassare la temperatura degli ambienti più caldi;

- l'utilizzo di sensori della protezione perimetrale dell'impianto antintrusione per chiudere automaticamente riscaldamento o climatizzazione quando le finestre siano aperte;

- la motorizzazione di velux, tapparelle, tende parasole che d'estate controllano l'irraggiamento e, d'inverno, lasciano che le superfici vetrate intrappolino i raggi solari (effetto serra) per richiudersi automaticamente al calare del sole (la dispersione termica scende sotto il 50%) o al primo tentativo d'effrazione alla protezione perimetrale antifurto.

In tabella 5 si riportano - a titolo indicativo- i consumi medi annui dei più importanti elettrodomestici

Vedi tabella 5

TABELLA 5 - STIMA DEI CONSUMI MEDI ANNUI DEI PRINCIPALI ELETTRODOMESTICI

Elettrodomestico	Stima consumo (kWh annui)
Frigorifero combinato	550
Lavastoviglie	530
Congelatore	400
Condizionatore	203
Televisore	146
Computer	137
Forno microonde	122
Forno elettrico	121
Lavatrice	110
Videoregistratore	61
Termo ventilatore	56
Aspirapolvere	53
Totale	2489

IN CONCLUSIONE

Si è visto come sia possibile mantenere il contratto da 3 kW con interventi strutturali che consentono di risparmiare sulla bolletta dell'energia elettrica e anche su quella del gas. Per risparmi ancora più consistenti è necessario che agli automatismi descritti

si accompagnino comportamenti virtuosi i cui rudimenti possono essere forniti dall'elettricista al cliente, fotocopiando o seguendo la traccia schematizzata nel box. Il senso di quanto si vuol dire è chiarito con alcuni esempi che valgono per tutti:

1. l'automatismo ottenibile con lo spegnimento automatico dell'impianto di riscaldamento all'apertura delle finestre,

evita di riscaldare inutilmente l'ambiente. Ancora più efficace è la regola, che non può essere prevista da automatismi, di chiudere le finestre quando si inizia a sentire l'aria fredda sulle gambe, pochi minuti per ogni ambiente sono sufficienti, ogni minuto in più, o le mezz'ore delle massaie igieniste, raffreddano le pareti e richiedono molta energia per riportare l'ambiente in temperatura;

2. i cronotermostati sono utili se non associati a regole comportamentali errate: c'è ancora chi ritiene, sbagliando, di fare economie, quando, abbandonando la casa, si lascia l'impianto di riscaldamento al minimo. L'unico modo di risparmiare è invece riscaldare solo dove e quando serve (telegestione e riscaldamento a zone).

NOTE

1) i mesi dopo cui, recuperati con il risparmio di energia, i maggiori investimenti sborsati per acquistare una lampada a risparmio o un elettrodomestico A o A superiore, si inizia a risparmiare

2) per un'abitazione di 100 m2 dell'ordine di 1500 euro/anno;

3) veri camini estrattori dell'aria calda indesiderata;

4) che richiedono una centrale barometrica sia per l'apertura sia per proteggere le tende dal vento o richiudere le velux in caso di pioggia.



Risparmio Energetico

Incentivi fiscali per motori ad alto rendimento e inverter



Grazie alla Legge Finanziaria 2008 è possibile detrarre il 20% per l'acquisto e l'installazione di motori ad alto rendimento e inverter.

ABB Sace, una divisione di ABB S.p.A., da sempre attenta al tema dell'efficienza energetica, rinnova l'impegno nell'aiutare i

clienti a ottenere maggior produttività con minori consumi di energia offrendo motori ad alto rendimento e convertitori di frequenza ACS550 e ACS800, che consentono di regolare la velocità e controllare i parametri dell'impianto. L'utilizzo combinato di questi prodotti comporta una notevole riduzione dei consumi elettrici, fino al 60% - e oltre - rispetto a quelli delle installazioni tradizionali.

L'impiego di tecnologie efficienti diventa oggi un'opportunità anche economica per gli utilizzatori.

Con il decreto attuativo relativo all'acquisto di un motore ad alto rendimento o di un inverter, la Finanziaria 2008 (legge 24 dicembre 2007, n. 244, commi 358 e 359) dà diritto a una detrazione dall'imposta lorda pari al 20% della spesa sostenuta e documentata per l'acquisto e l'installazione del medesimo motore o inverter.

I requisiti per beneficiare della detrazione si riferiscono:

- al range di potenza del motore o dell'impianto su cui si utilizza l'inverter;
- all'utilizzo territoriale dei dispositivi (limitato al suolo nazionale);
- a limiti di costo per acquisto e installazione prefissati (tabelle potenza-spesa);
- a rendimenti minimi per i motori (tabelle potenza-rendimento)

L'incentivo è riconosciuto a persone fisiche, enti e soggetti titolari e non titolari di reddito di impresa. Se gli inverter e motori sono acquistati mediante contratti di locazione finanziaria, l'agevolazione si determina sulla base del costo sostenuto dalla società concedente. La detrazione compete unicamente all'utilizzatore finale e relativamente alle spese sostenute in ciascun periodo d'imposta, a partire dal 1° gennaio 2008, fino al periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2010.

Beneficiare della detrazione è estremamente semplice!

L'utilizzatore dovrà:

- conservare ed esibire le pertinenti fatture indicanti potenza e codici di prodotto di ciascun motore ad alto rendimento e inverter;
- compilare e inviare la scheda di raccolta dati dell'inverter o del motore all'ENEA (Ente per le Nuove tecnologie, l'Energia e l'Ambiente) per via telematica tramite il sito www.acs.enea.it. L'ENEA rilascerà una ricevuta che andrà conservata;
- nel caso dei motori ad alto rendimento, acquisire e conservare copia del certificato del produttore che attesti che il motore ha un rendimento a pieno carico conforme ai valori minimi indicati nelle tabelle.

Vi informiamo inoltre che, da giugno 2011 diventerà effettiva la prima fase della nuova Normativa Comunitaria EuP per i motori con potenza compresa tra 0,75 e 375 kW, secondo la quale non saranno più commercializzati i motori a basso rendimento.



Fotovoltaico

4 buone ragioni per installare ora

1) in Italia abbiamo gli incentivi più alti del mondo

Chi installa un impianto fotovoltaico in Italia, nel 2010 riceverà fino a 0,47€ per ogni kWattora prodotto, per 20 anni: è l'incentivo ventennale denominato "Conto Energia", che in Italia attualmente paga più che in ogni altro paese al mondo.

Facciamo un esempio: con il classico impianto da 3kW che produce mediamente al nord italia 3450 kWattora all'anno, quest'impianto può incassare fino a

$(0,47€/kWh \times 3450 \text{ kWh/anno} \times 20 \text{ anni}) = 32430€$ di incentivi in 20 anni

Al Sud per lo stesso impianto, che produce 4500 kWattora/anno anziché 3450 grazie alla maggior insolazione, l'incasso sarà di

$(0,47€/kWh \times 4500 \text{ kWh/anno} \times 20 \text{ anni}) = 42300 €$ di incentivi in 20 anni

Inoltre, in aggiunta all'incentivo ventennale, chi installa un impianto fotovoltaico riceve anche un rimborso equivalente alla bolletta elettrica pagata, portando quindi l'incasso ventennale a quasi 50.000 € per il nord Italia e a quasi 60000 € per il Sud Italia. Il tutto per un impianto che è costato meno di 20.000 €.

Si tratta di un rendimento ventennale dal 250 al 350% ,



sicuro, esentasse.

Quando spieghiamo come funziona il Conto Energia ai nostri clienti, la prima reazione è di incredulità, della serie "me la stai raccontando per vendermi l'impianto, ma c'è sicuramente un inghippo da qualche parte".

La seconda reazione è "Ma allora perchè non lo fanno tutti?"

Se escludiamo chi tecnicamente non può installare l'impianto per vari motivi, per noi le cause per cui "non lo fanno tutti" sono essenzialmente due: la prima è la mancanza di informazione.

Se infatti è vero che finalmente da qualche anno si è iniziato a parlare in Italia di energia solare, è da rilevare che l'informazione è ancora insufficiente, superficiale, talvolta addirittura negativa.

La seconda causa per cui "non lo fanno tutti" è la tipica sfiducia italiana nelle istituzioni: ".. e se poi il governo cambia ... e se poi ci tolgono gli incentivi....??".

Su questo punto possiamo solo rilevare che per quanto i nostri regnanti, di qualunque parte siano, ne abbiano fatte di cotte e di crude, i diritti acquisiti rimangono, e pertanto chi acquisisce oggi il diritto ventennale di ricevere un incentivo, è molto probabile che non avrà sorprese.

Ma....

2) ancora per poco

La cuccagna non è infinita: il decreto "Conto Energia" terminerà quando in Italia saranno installati 1200 MW totali di impianti fotovoltaici, ed è certo che il successivo decreto non sarà così generoso.

Quanto manca? Ad oggi le installazioni hanno superato i 700 MW, e questo vuol dire che alcune decine di migliaia di Italiani hanno già avuto fiducia, e quasi altrettanti sono in fase di installazione, di avvio dell'impianto o di decisione, per cui le previsioni stilate dal GSE indicano nella seconda metà del 2010 il raggiungimento della soglia di 1200 MW.

Ecco pertanto che, per chi è ancora tentennante, un ulteriore rinvio può costare l'esclusione dalla torta.

3) I prezzi sono scesi

Nel 2009 il prezzo del silicio è calato, e i prezzi degli impianti sono diminuiti, ma ora sono stabili e non si prevedono ulteriori discese.

4) Partire a costo zero

Come se non bastassero i vantaggi finora elencati, ogni istituto bancario ha predisposto un finanziamento per gli impianti fotovoltaici, che consente agli interessati di partire a costo zero, ed il recupero del prestito e degli interessi avviene con i suddetti incentivi che vengono erogati dal GSE direttamente sul conto bancario indicato.



tecnologia a tre dimensioni venduti nel 2009 si passerà ai 64 milioni di pezzi stimati nel 2018, quando il giro d'affari salirà a 17 miliardi di dollari. Non di meno esaltante sarà, a detta degli analisti, la crescita del fatturato legato agli schermi stereoscopici nel loro complesso (utilizzati su televisori, monitor, notebook e anche cellulari): fra 10 anni si supereranno infatti quota 196 milioni in termini di unità e il tetto dei 22 miliardi di dollari in fatto di valore. Un'escalation fondata su un tasso di incremento annuo composito del 75% e del 38% rispettivamente.

Quali i fattori alla base di questa prepotente ascesa del 3D? Sicuramente il successo registrato da alcuni titoli al cinema e la crescente disponibilità di contenuti, senza dimenticare gli effetti di un processo di standardizzazione che coinvolge i principali produttori cinematografici e i vendor hi-tech, con questi ultimi intenti soprattutto a spingere sull'acceleratore per promuovere il nuovo verbo nelle case. Nel 2010 le nuove sale cinematografiche attrezzate per la visione dei film tridimensionali saranno 7.000, altre 9.000 apriranno nel 2011. I Tv saranno secondo le previsioni il piatto forte del mercato 3D per quanto lettori Blu-ray disc, notebook (saranno 17,7 milioni quelli compatibili con la tecnologia a tre dimensioni che si venderanno nel 2018), camere e camcorder digitali e pure telefonini (71 milioni) con tali capacità avranno una sensibile diffusione. Nei salotti il formato di schermo preferito sarà compreso fra i 40 e 50 pollici mentre in termini di pannelli il 3D troverà applicazione nella maggior parte dei casi sugli Lcd. Per quanto riguarda gli speciali occhiali, l'analisi di Display Search è esplicita: per la quasi totalità delle applicazioni in tre dimensioni occorrerà indossarli per parecchi anni ancora, fino a quando verranno superati gli attuali limiti della tecnologia stereoscopica integrata negli schermi. (G.Rus.)da Il Sole 24 Ore



Curiosità

2009: anno boom per le ristrutturazioni con il 36%



Già al 30 novembre il numero delle richieste dell'anno record 2007: 409.922 ristrutturazioni avviate (+10,7%) contro i 370.243 dei dodici mesi del 2007. Ancora

più evidente la differenza con l'anno precedente poiché l'incremento, nell'analisi dello stesso periodo, è del 16,1%. Successo anche per l'agevolazione, introdotta nel 2009, del 20% sull'acquisto di mobili, elettrodomestici di classe non



TV Digitale

Tv 3D, un mercato che promette scintille

Oggi una nicchia, fra qualche anno un segmento molto importante nell'economia dell'industria dell'elettronica di consumo. Questa la fotografia che Display Search ha fatto del mercato delle Tv 3D. I numeri stimati dalla società americana parlano da soli: dai 200mila apparecchi compatibili con la

inferiore ad A+, televisori e computer, ma solo se utilizzati per arredare una casa ristrutturata in regime agevolato. L'agevolazione è fruibile da parte dei contribuenti che hanno iniziato i lavori di restauro dopo il 30 giugno 2008 e per gli acquisti effettuati nel periodo compreso fra il 7 febbraio 2009 e il prossimo 31 dicembre.

Il beneficio fiscale del 36% è stato prorogato a tutto il 2012. Inoltre, la Finanziaria 2009 ha confermato anche l'agevolazione spettante agli acquirenti o assegnatari di immobili facenti parte di fabbricati interamente ristrutturati da imprese di costruzione o ristrutturazione o da cooperative edilizie che poi provvedono all'alienazione degli stessi. In questo caso, spetta una detrazione del 36% calcolata sul 25% del prezzo indicato nell'atto, comunque entro il limite di 48mila euro. Il termine entro il quale devono essere eseguiti gli interventi è pure prorogato al 31 dicembre 2012, mentre il termine per la stipula dell'atto è il 30 giugno 2013.

La regione in testa alla classifica territoriale è ancora la Lombardia. Le dichiarazioni di inizio lavori spedite da questa regione sono quasi 95mila, ovvero il 23% del totale nazionale, con un incremento del 19% sul dato dello stesso periodo dell'anno scorso. Seguono Emilia Romagna e Veneto, rispettivamente con 63mila (15,5%) e 51mila ristrutturazioni (12,5%). Anche il Piemonte si conferma fra le prime regioni della classifica con un dato di poco inferiore a 37mila, pari al 9% del totale nazionale. Subito dopo troviamo le prime regioni non comprese nell'area settentrionale della penisola. Sono la Toscana, con quasi 26mila (6,3%) cantieri avviati, e il Lazio con 23mila (5,7%). Per trovare una regione meridionale, invece, si deve scorrere la tabella fino alla decima riga, dove c'è la Puglia, che ha totalizzato 12mila richieste di bonus fiscale, pari al 3% del dato complessivo. In fondo alla lista troviamo le regioni più piccole, ma non per questo meno attente al recupero del loro patrimonio edilizio e agli incentivi fiscali. Infatti il Molise, ultimo in graduatoria per numeri assoluti, totalizza 950 ristrutturazioni, che incrementano il dato dell'anno scorso del 22%. Stesso discorso per Basilicata, penultima con 1.176 richieste di bonus, che realizza un +11% sul 2008, e Valle d'Aosta che, con 1.306 restauri edilizi, riporta un aumento del 16,7%.

Nella classifica delle province alle prime dieci posizioni troviamo Milano (43.593 richieste), Bologna (21.891), Roma (20.180), Torino (19.790), Genova (11.330), Bergamo (11.221), Brescia (10.519), Modena (10.436), Venezia (10.428) e Vicenza (9.982).

Nessuna provincia meridionale fino alla posizione 18 dove troviamo Bari (circa 6mila richieste) e alla posizione 28 Napoli (circa 4mila).



Normative

Cassazione: Studi di settore fuori gioco



La Corte di Cassazione ha preparato un bel regalo di Natale agli imprenditori ed ai professionisti: negli accertamenti fiscali gli studi di settore non possono essere l'unica prova di una presunta evasione fiscale.

Questo, in sostanza, il contenuto della sentenza 26635 del 18 dicembre 2009

nella quale la Cassazione afferma che gli studi di settore sono "un'elaborazione statistica, il cui frutto è una ipotesi probabilistica che, per quanto seriamente approssimata, può solo costituire una semplice presunzione semplice" e, quindi, i dati così raccolti non possono essere le uniche prove utilizzate in una procedura di accertamento fiscale.

Tra l'altro, la Suprema Corte afferma anche che per aversi violazione, lo scostamento rispetto alle tabelle Gerico deve determinare una grave incongruenza tra i ricavi dichiarati e le risultanze degli studi di settore, ciò perché a imporlo è l'articolo 62-sexies, comma 3, del DL 331/1993.

Come si ricorda, gli studi di settore furono introdotti nel 1993 e, da allora, sono sempre stati contrastati dalle Associazioni di Categoria come uno strumento iniquo e poco affidabile date le variabili che non vengono considerate o sottovalutate.

Quindi, da adesso, saranno dichiarati nulli gli aggiornamenti fiscali basati esclusivamente su indicazioni provenienti da studi di settore mentre è stabilito il principio che, anche nelle cause con il Fisco, la prova si deve formare nel corso di un dibattimento. Il contribuente potrà, pertanto, dimostrare l'inapplicabilità degli standard al suo caso specifico e gli ispettori dell'Agenzia delle Entrate, nel corso delle loro indagini, avranno il dovere di valutare la situazione complessiva del contribuente.

Positivi i commenti di tutte le Associazioni di Categoria. Andrea Trevisan, responsabile del settore tributario di Confartigianato, ha affermato che la sentenza della Cassazione "contribuisce a svelenire il clima in materia di studi di settore e pone nella giusta centralità il contraddittorio. Ci deve essere un momento di dialogo vero tra l'Agenzia delle Entrate e il contribuente".



Buon Compleanno C.M. Impianti s.r.l.



Proprio in questi giorni la C.M. Impianti s.r.l., ex C.M. di Campana Marcello, compie 20 anni.

La ditta individuale nasce, infatti il 26 gennaio del 1990 con sede in Mombaruzzo (AT) vivendo, nel tempo alcune trasformazioni

che la portano a diventare la C.M. Impianti s.r.l. che tutti voi conoscete.

Ricordo con po' di nostalgia, i primi anni in cui mi impegnavo, con passione e grande entusiasmo, nella grande scommessa con me stesso e con il mondo intero.

Avevo 25 anni ed il mio unico sogno era creare un'azienda mia, fare esperienza e guadagnare la fiducia di clienti importanti.

Molti di voi mi hanno aiutato a vincere la scommessa... scommessa che non può che rinnovarsi con nuovi ambiziosi obiettivi che sono il solo e unico sano carburante di ogni azienda, grande o piccola come la nostra.

A tutti voi, dal profondo del mio cuore, un sentito ringraziamento.